

Che inferno, 50 anni fa,

Nella notte tra l'1 e il 2 giugno l'assalto partivano alla colonia

BALLABIO

Era la notte del 2 giugno 1944 quando reparti partigiani scesi a Ballabio dall'Alta Valsassina attaccavano la colonia estiva dei ferrovieri, sulla salita verso la località Cera, divenuta caserma della Rsi. Nella primavera precedente, 300 militi della polizia ferroviaria erano entrati nella ex colonia che già con l'inizio della guerra nel 1940, era divenuta ricovero ospedaliera per feriti e convalescenti dell'Esercito curati da suore giunte da Treviso della congregazione Sacra Famiglia.

«Notte indimenticabile per quelli di Ballabio, svegliati nel cuore della notte del 2 giugno dal "canto" della mitraglia e da una sparatoria indiavolata di fucileria e bombe a mano ha lasciato scritto nel "cronicus" parrocchiale don Abramo Maroni — durò la sanguinosa lotta per venti minuti; poi i partigiani ritennero miglior partito ritirarsi, trasportando i loro feriti».

Una stele, a Ballabio Superiore, ricorda la battaglia della notte di mezzo secolo fa e il giovane partigiano Ambrogio Confalonieri (Biondo), di Brugherio, che cadde mortalmente ferito. Confalonieri comandava una squadra partigiana; era giunto dalla Valtellina ai Barconcelli sopra Premana per rinforzare l'unità di volontari che doveva attaccare Ballabio. Erano settanta uomini di brigata garibaldina, che giunsero sino al colle di Balisio con due autocarri; poi la discesa su Ballabio avvenne lentamente, con motori e fari spenti per non dare allarme alle sentinelle Rsi.

La luna piena rendeva chiarissima la notte nella gola di Balisio e Ballabio; non era il momento migliore per un assalto di sorpresa. I partigiani avevano preparato l'attacco pensando di bloccare nell'abitazione privata, a villa Bodega di Gera, il comandante della caserma. Non avevano indicazioni molto precise sulla casa e il "vagare" alla ricerca, l'abbaiare di cani, mise in allarme il presidio di guardia. L'attacco partigiano fu coraggioso, ma cozzò contro il munito sistema difensivo tra reticolati e mitragliatrici. Il piano prevedeva invece, che preso il comandante, si sarebbe aperta con la parola d'ordine la porta della caserma e sarebbe stato facile per i partigiani recuperare armi e munizioni all'interno del deposito Rsi. L'armamento dei reparti di volontari, che si formavano in montagna in quell'estate 1944, era un grosso problema della Resistenza.

La stele che ricorda la battaglia notturna del 2 giugno 1944 è stata inaugurata nel 1948.

2 giugno 1994

Aloisio Bonfanti